



Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 35'581
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Seite: 2
Fläche: 254'131 mm²

Auftrag: 3005687
Themen-Nr.: 536.013

Referenz: 65607776
Ausschnitt Seite: 1/9

Società

L'allegria di Leira e Kayo nelle vite di Zoe e Michele

La storia dei primi due cani d'accompagnamento per bambini autistici in Ticino
Le mamme raccontano in quale modo un labrador può cambiarti l'esistenza

Quando nel primo pomeriggio del 18 maggio assistiamo all'incontro tra Kayo e Leira non possiamo fare a meno di dirci che l'armonia è il punto di incontro tra due opposte bellezze. Lo scenario aiuta, siamo pur sempre a Cagiallo e dal giardino dove ci troviamo ci sorridono i Denti della Vecchia. Ma assistendo alla gioia scatenata di questa «reunion» viene spontaneo pensare che i due labrador - lui maschio di pelo nero, lei femmina dal manto chiaro - hanno bisogno di poco per essere felici. Forse solo della compagnia di qualcuno che li ami. Di «reunion» si tratta, visto che i due quadrupedi si conoscono da quando avevano 18 mesi, essendo stati formati insieme ad Allschwil, nel canton Basilea campagna, dalla Fondazione Scuola svizzera per cani guida per ciechi. Ed ora che sono diventati rispettivamente il nono e il decimo cane del nostro Paese (i primi due in Ticino) formati per l'accompagnamento di famiglie con bambini autistici, per loro è festa grande. Si rincorrono, si saltano addosso, giocano a strapparsi di bocca un peluche. Ma è festa anche per Barbara e per Isabella, le mamme ticinesi che hanno preso Kayo e Leira per portare nelle proprie case la loro allegria. Seduti sotto una veranda ci facciamo raccontare questa singolare storia di solidarietà, aiuto, e profonda amicizia tra uomini e cani.

CARLO SILINI

«Li abbiamo presi nello stesso momento, tre anni fa, dopo averli aspettati per oltre un anno perché la lista d'attesa era lunga», spiegano le donne. «Abbiamo seguito la formazione insieme: una settimana intensissima a Basilea. Si iniziava alle 7 del mattino e si finiva alle 10 di sera». Kayo e Leira corrono nel prato e ogni tanto vengono ad appoggiare la testa sulle loro ginocchia. Il cane per ciechi, osservano le nostre interlocutrici, deve essere molto autonomo, «guarda la situazione e deve prendere un sacco di decisioni». Il loro, invece, «segue le nostre istruzioni, o meglio: quelle della persona che ha ricevuto la formazione per tenerlo. Se per esempio io - che sono la sua persona di riferimento - mi fermo, lui si siede. Funziona così. Ci accompa-

gnano, sono al nostro fianco. Anzi, sono tra noi e il nostro bambino» (vedi fotografie). In pratica, il labrador è in mezzo, tra mamma e figlio. La mamma lo tiene al guinzaglio e il piccolo lo tiene per una maniglia, come se fosse lui a guidare il cane. Ma in realtà è il cane a portare il bambino, perché è assicurato con una cintura.

La gioia di fare la spesa

Il compito di Kayo è tenere Michele, il bambino di Barbara. Leira fa lo stesso con Zoe, la figlia di Isabella. «Se il bambino si allontana: il cane si mette a terra e lo blocca, come un'ancora. Sembra poco, ma è tantissimo, ti permette di affron-

tare meglio situazioni nuove. Per esempio fare la spesa. Entriamo in negozio con Michele o con Zoe e loro seguono il cane mentre noi scegliamo un prodotto. Se ci fermiamo i cani si siedono: Zoe può sedersi accanto a Leira e Michele si ferma ad aspettare, intanto tu puoi prendere quello che ti serve. Oppure, alla fine della spesa, puoi portare cane e bimbo oltre le casse e lasciarli lì tranquillamente il tempo necessario per far passare la merce e per pagare».

Vale la pena ricordare che per i bambini autistici la percezione della realtà è particolare. «Fanno fatica a capire che cosa succede. Per loro non è evidente capire perfino quello che gli dice la mamma, e poi sono ipersensibili a molti stimoli, luci, suoni... Lo sente il rumore del tosaer-



Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 35'581
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Seite: 2
Fläche: 254'131 mm²

Auftrag: 3005687
Themen-Nr.: 536.013

Referenz: 65607776
Ausschnitt Seite: 2/9

ba sullo sfondo? Ecco: per Zoe è difficilmente sopportabile», dice Isabella. «A noi, per esempio – a parlare è Barbara – Kayo è stato attribuito perché non abbaia quasi mai. Ottimo, visto che Michele è particolarmente sensibile ai rumori forti».

Così, la presenza del cane in un ambiente pieno di stimoli come un negozio, appunto, «ha prima di tutto un effetto calmante. Inoltre, per la gente, vedere il bambino accanto al cane è, come dire?, socialmente accettato. Molto di più, in ogni caso, che dover spiegare certi comportamenti bizzarri di un piccolo con problemi di autismo. D'altra parte, sulla bardatura dell'animale c'è la scritta "Autismusbegleithund". Le persone la leggono e anche se non sanno il tedesco intuiscono. Sembra incredibile: con Kayo per me è diventato più facile parlare delle condizioni di Michele alle persone che se ne interessano. Parli del cane per spiegare del figlio e il cane è una cosa bella, positiva».

Infatti si osa di più, osserva Isabella: «Si possono affrontare luoghi più difficili per una famiglia come la nostra: un ristorante, per esempio, o si può andare via in vacanza. Perché per i bambini autistici ogni luogo nuovo è fonte di stress e di squilibrio».

Del resto, aggiunge Barbara, «gli istruttori ci spronano ad usare anche i mezzi

pubblici: il bimbo segue il cane. La comunicazione è più semplice che con gli umani, più lineare. Il cane cammina, si ferma, svolta, tutto qui: è più leggibile. Se poi dico al mio cane "vai banca" lui cerca il primo posto libero sul bus o sul treno e ci mette sopra il muso per "prenotare" il sedile per Michele». Senza contare, intervienne Isabella, la questione del contatto sociale. «Con gli altri bambini è difficile, quando parlano non li capiscono, magari hanno un tono di voce forte che li infastidisce. Il cane invece aiuta anche in quel senso, è una specie di intermedia-

Un cuscino gigante Se dico la parola «ponte» il cane si sdraia sulle gambe di mia figlia tenendola ferma e così si trasforma in un gigantesco cuscino da abbracciare

rio». Michele, per esempio, arriva anche a sdraiarsi accanto a Kayo. «E da quando c'è lui ha più contatti anche con gli altri bambini: i suoi compagni di scuola vengono ad accarezzarlo».

«A questo proposito: con Leira sto esercitando la parola "ponte". Quando Zoe è molto agitata dico "ponte" e Leira si sdra-

ia sulle sue gambe tenendola ferma. Diventa come un gigantesco cuscino da abbracciare. E la bambina si calma subito». Il cane lavora di fino, del resto. Basti pensare, ci spiegano, che quando si arriva ai piedi di una scala si ferma per aspettare che tutti siano pronti per la salita. «Infatti, aggiunge Isabella, se qualcuno lo vede all'opera con la mamma e il bambino non dovrebbe mai distrarlo, chiamandolo o offrendogli un biscottino: il suo è un vero lavoro e deve poter restare concentrato».

Qualcuno potrebbe storcere il naso. I cani non sono nati per fare questo. Chiederglielo non è come renderli nostri «schiavi»? «Conosciamo l'obiezione», replicano Barbara e Isabella, «ma possiamo rispondere dicendo che i nostri cani devono fare le cose con piacere. Inoltre noi siamo tenuti a farli passeggiare e giocare almeno due ore al giorno. A casa sono completamente liberi e anche quando li utilizziamo nel loro ruolo di accompagnatori del bambino ricevono lodi e ricompense sotto forma di gioco e qualche biscottino. Ma assicuriamo che non subiscono cose che non vogliono. Tra l'altro, proprio per questa ragione, non li lasciamo mai da soli col bambino». Sull'altalena del giardino Zoe va e viene cantando. Sotto il tavolo Kayo e Leira stanno ancora giocando. Nessun dubbio che siano felici.



Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 35'581
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Seite: 2
Fläche: 254'131 mm²

Auftrag: 3005687
Themen-Nr.: 536.013

Referenz: 65607776
Ausschnitt Seite: 3/9



SEMPRE UNITI Barbara, Kayo e Michele durante una vacanza in Toscana (foto Regusci). Nella foto grande: i due labrador si contendono un peluche. Sotto a destra: Barbara Bernasconi Regusci e Isabella Bustelli. (foto Zocchetti)



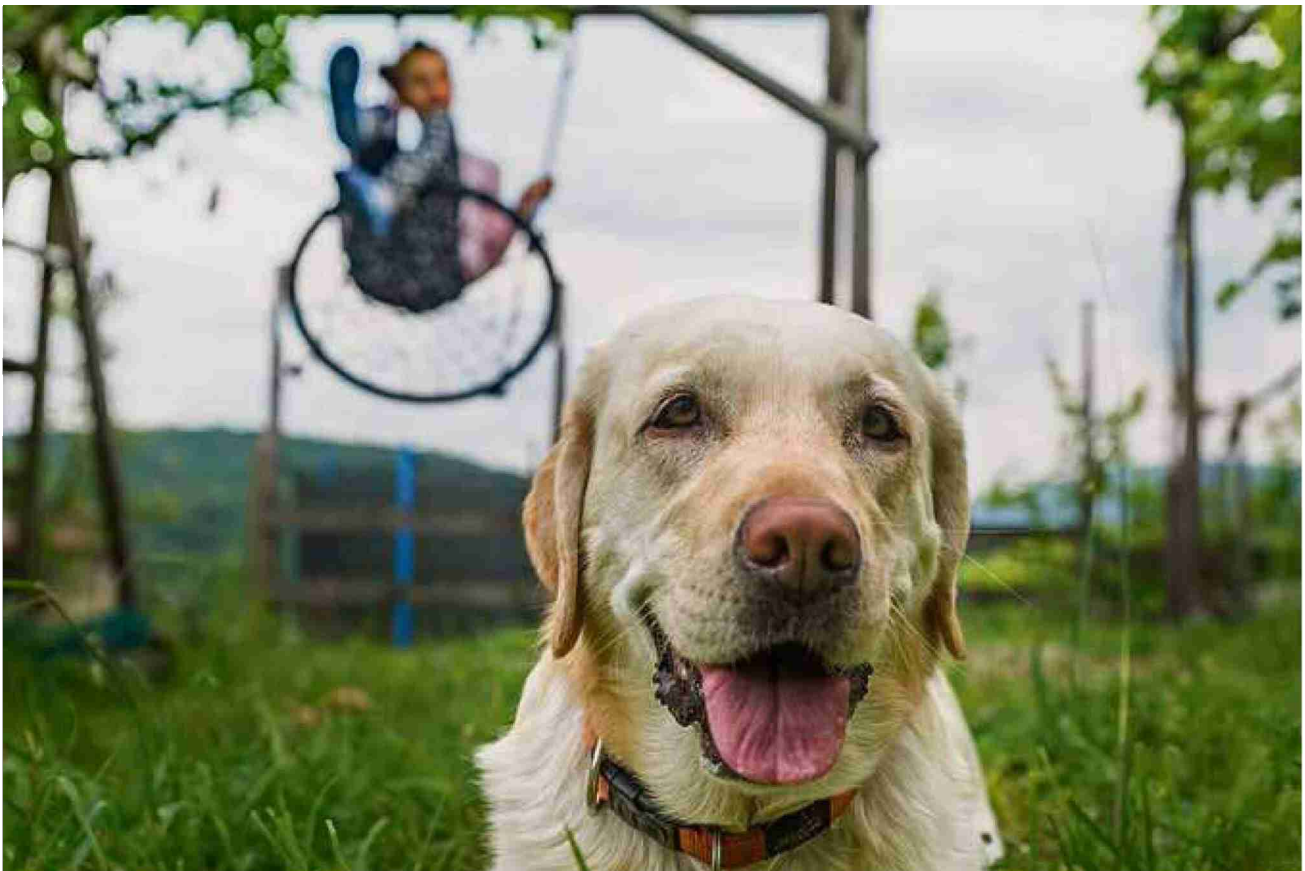
Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 35'581
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Seite: 2
Fläche: 254'131 mm²

Auftrag: 3005687
Themen-Nr.: 536.013

Referenz: 65607776
Ausschnitt Seite: 4/9



NELLA NATURA In primo piano Leira e, sullo sfondo, Zoe in altalena. Chi detiene un cane addestrato per seguire un bimbo autistico deve garantirgli un paio d'ore di gioco e passeggiate ogni giorno. (Foto Zocchetti)



Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 35'581
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Seite: 2
Fläche: 254'131 mm²

Auftrag: 3005687
Themen-Nr.: 536.013

Referenz: 65607776
Ausschnitt Seite: 5/9





Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 35'581
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Seite: 2
Fläche: 254'131 mm²

Auftrag: 3005687
Themen-Nr.: 536.013

Referenz: 65607776
Ausschnitt Seite: 6/9



NEL VILLAGGIO E AL NEGOZIO Isabella, Leira e Zoe a spasso per Cagiallo (foto Zocchetti). Nella foto in alto a destra: Barbara, Kayo e Michele mentre fanno la spesa. (Foto Regusci)



Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 35'581
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Seite: 2
Fläche: 254'131 mm²

Auftrag: 3005687
Themen-Nr.: 536.013

Referenz: 65607776
Ausschnitt Seite: 7/9

DA SAPERE

III LA SCUOLA SVIZZERA

Nel 2012, con il progetto «Cani per famiglie con bambini autistici Svizzera», alla Scuola per cani guida per ciechi di Allschwil è iniziato l'addestramento di cani destinati a famiglie che hanno un bambino autistico. Sotto la guida di Peter Kaufmann, un istruttore di cani guida per ciechi che può vantare un'esperienza pluriennale e internazionale, alcuni labrador dell'allevamento di Allschwil vengono preparati ad assumere una nuova funzione.

III LA SCOPERTA

Per lo più i bambini con disturbi dello spettro autistico (DAS) si fanno notare per un comportamento anomalo, movimenti stereotipati, un atteggiamento ostinato o semplicemente per il loro disinteresse nei confronti degli altri.

Si è constatato che i bambini autistici che possono scegliere di avere a che fare con una persona, un cane o un oggetto inanimato cercano più frequentemente e più a lungo il contatto con il cane: ciò significa che non sono affatto totalmente sprovvisti di un interesse sociale e che i cani possono mettere in moto in loro nuovi processi.

III L'IMPATTO SUI BIMBI...

I cani per famiglie con bambini autistici accompagnano un bambino affetto da DAS aiutandolo a non fissarsi esclusivamente sulle cose e ad affrontare meglio situazioni che per lui potrebbe-

ro risultare stressanti. Il legame sicuro con il cane consente al bambino di eliminare più facilmente le tensioni e superare le difficoltà.

III ...SULLE FAMIGLIE...

Il comportamento di un bambino autistico è una fonte di notevole stress per i genitori che possono quindi essere tentati a vivere chiusi nella propria dimensione familiare, uscendo di casa il meno possibile. Ma proprio il contatto con il mondo circostante e il rapporto quotidiano con esso sono fondamentali per lo sviluppo dei bambini autistici.

III ...E SULLA SOCIETÀ

La presenza di un cane a fianco del bambino contribuisce a far sì che i suoi comportamenti appariscenti siano accolti con maggiore tolleranza da parte delle persone con cui viene in contatto nel mondo circostante.

III COME FUNZIONA

I bambini indossano una cintura collegata alla bardatura del cane. Il cane segue i segnali acustici dei genitori. Ha imparato a fermarsi quando è necessario e a impedire con tutte le sue forze che il bambino si getti in mezzo alla strada o si allontani dai genitori. Affinché il cane possa eseguire i suoi compiti, il bambino non deve essere fisicamente troppo forte. In genere per questo programma possono quindi essere presi in considerazione solo bambini di età compresa tra i 3 e i 10 anni.

III I REQUISITI

La famiglia ha bisogno di abbastanza tempo per i bisogni di un cane di me-

dia grandezza. Questo include per esempio sufficiente spazio per muoversi liberamente ogni giorno, se possibile con i suoi simili, e una regolare cura del cane. La famiglia deve anche avere gioia nel lavoro e nel gioco con il cane. Il cane vive con la famiglia in casa. Ogni membro della famiglia deve essere d'accordo sul mantenimento del cane. In casa non devono esserci altri cani. Occorre informarsi riguardo possibili allergie e asma.

I cani addestrati possono essere consegnati solo a bambini sotto i 10 anni. La famiglia deve accogliere positivamente una routine giornaliera e settimanale con il cane, così che il bambino autistico possa essere incluso in attività anche al di fuori degli ambienti conosciuti.

III I COSTI

Famiglie con bambini autistici possono ottenere il loro cane gratuitamente. La fondazione si occupa del finanziamento. Per le famiglie si calcolano costi di mantenimento fino a 2.000 franchi l'anno. Il cane resta di proprietà della Scuola.

III I DATI IN TICINO

Nel nostro cantone ci sono 7 cani in adozione (ottenibili dalle 10 settimane per 12-15 mesi), 2 cani guida, 2 cani per bambini autistici, 1 femmina d'allevamento e 2 cani guida in pensione.

III INFORMAZIONI

autismusbegleithunde@blindenhundeschule.ch; 061 487 95 95; Markstallstrasse 6; CH - 4123 Allschwil.

(fonte: Fondazione Scuola svizzera per cani guida per ciechi, Allschwil)



Gli effetti «**Impegna ma alleggerisce il carico mentale**»

La formazione comincia quasi subito
Per le famiglie è una gioiosa rivoluzione



Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 35'581
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Seite: 2
Fläche: 254'131 mm²

Auftrag: 3005687
Themen-Nr.: 536.013

Referenz: 65607776
Ausschnitt Seite: 9/9

■ Dietro un cane per accompagnare bambini autistici ci sono mesi di formazione: per l'animale, prima di tutto, ma anche per l'essere umano che diventerà il suo punto di riferimento.

I labrador nascono nell'allevamento di Allschwil. La scuola comincia presto. «Per esempio, per abituarli a tenere la testa rivolta verso l'alto, dove un giorno troveranno gli occhi della persona di riferimento, vivono in ambienti con stimoli visivi appesi sopra di loro. Oppure vengono istruiti a fare dei percorsi che richiedono una notevole coordinazione delle 4 zampe, tutte abilità che saranno utili quando diventeranno accompagnatori di bambini autistici». Quando compiono dieci settimane vengono poi mandati presso famiglie volontarie in tutta la Svizzera che se ne occupano per 12-15 mesi. Qui si abitua ad ambienti ricchi di stimoli. E una volta rientrati a Basilea sono sottoposti per sei mesi in media ad una formazione intensiva: Kayo e Leira l'hanno ricevuta insieme.

La medaglietta

E i futuri detentori? C'è il famoso corso di una settimana per imparare a gestire l'animale. «Ma prima», spiegano Isabella e Barbara, «abbiamo avuto diversi incontri con gli istruttori. Volevano capire se avremmo poi effettivamente avuto il tempo di occuparci dell'animale e di farlo in modo corretto. Il corso deve essere un'esperienza positiva sia per noi che per i cani. E quando è finito gli istruttori sono venuti a trovarci a scadenze ravvicinate. È stato emozionante quando alla scuola di Basilea abbiamo visto per la prima volta i cani correre verso di noi. Avevano già al collo una medaglietta con scritto "Kayo Regusci" lui e "Leira Bustelli" lei. Ci ha colpito molto: nella nostra testa significava che quel cane era dedicato proprio alle nostre famiglie».

La cosa è molto seria. Anche quando ti

è già stato assegnato, devi sempre rendere conto della sua salute, per esempio. Del resto, di fatto, il cane ti viene prestato: anche se può rimanere con te tutta la vita resta sempre di proprietà della Scuola. Anche perché addestrare un cane per un simile incarico costa moltissimo. «Si calcola che la formazione completa - da quando nasce a quando è pronto per essere mandato in una famiglia - costi 48 mila franchi. L'AI riconosce una parte dei costi dei cani per ciechi, ma non per questi. In ogni caso è un dono prezioso perché alle famiglie che li richiedono vengono ceduti gratuitamente. È una possibilità eccezionale aperta a tutti».

Am messo, va da sé, che si rispettino determinati requisiti. «Certo, prima di iniziare occorre per esempio fare una prova col bambino per vedere come reagisce alla presenza del cane. E poi deve essere chiaro che l'animale viene ceduto solo a condizione che possa stare sempre col suo adulto di riferimento. "Sarà la vostra ombra", ci hanno subito spiegato a Basilea». Per poterlo avere, le due mamme hanno anche dovuto riempire una dettagliatissima tabella giornaliera nella quale dovevano indicare ora per ora chi portava fuori il cane la mattina o la sera, quando potevano fare i loro bisogni, quando potevano giocare. «All'inizio è durezza», ammette Barbara. «Le tue abitudini quotidiane vengono stravolte. Ma ora sto molto più tempo nella natura e questo alleggerisce il carico mentale. Inoltre faccio più conoscenze. Spesso fisso appuntamenti fuori con altre persone che escono col cane».

«Io insegno al liceo, dice Isabella, e siccome Leira deve sempre stare con me ho chiesto l'autorizzazione per portarla in classe quando tengo le lezioni. Devo dire che ha un effetto positivo anche sugli allievi».

Il buon umore

Va da sé che la rivoluzione copernicana rappresentata dall'arrivo di una presenza così speciale in famiglia si riverbera soprattutto sui bambini. «Adesso che c'è Kayo va tutto molto meglio, toglie l'eccessiva attenzione sul bimbo stesso, per esempio. E io non riesco neppure ad immaginare come potremmo farne a meno. Anche mio marito si è "innamorato" di lui, escono spesso insieme. Kayo del resto è un dono: porta molto buon umore, tanti momenti divertenti», sostiene Barbara. «Leira è diventata un trait d'union anche tra Zoe e la sua sorellina», aggiunge Isabella. «Non sempre è facile la vita per il fratello di un bimbo autistico. Giocare tra di loro, per esempio, non è un fatto scontato. In compenso Leira gioca molto anche con Zaira».

C.S.



Nessun onere

L'istruzione dell'animale costa 48 mila franchi, ma chi ne ha bisogno può ottenerlo gratuitamente, purché faccia un corso e offra delle garanzie